

CORSIE «PREFERENZIALI». I migranti al ministro: «Serve più umanità»

La Carfagna ai rifugiati: «Asilo, prima alle donne»

«Signor Ministro, l'accoglienza dei rifugiati e dei richiedenti asilo in Italia non va, deve essere più umana». È così che un gruppo di mediatori culturali si è rivolto al ministro per le pari opportunità, Mara Carfagna, che ieri, in occasione della Giornata mondiale dei rifugiati, ha visitato l'Istituto nazionale per la salute, i migranti e la povertà di Roma. Carfagna ha annunciato una collaborazione con l'istituto ed ha ipotizzato iter preferenziali per la concessione dell'asilo politico, in particolare alle donne. Di questo si è impegnata a parlare con i colleghi dell'interno Maroni e del lavoro Sacconi.

I mediatori, operatori dell'Istituto diretto da Aldo Morrone, di fronte ad una platea di nigeriani, eritrei, somali, hanno parlato di se stessi ma non solo. «Serve più rispetto»

ha detto Bawer, un turco curdo, vittima di torture. «Il rifugiato è come un albero sradicato, gli serve tutto»

«Vogliamo vivere come tutte le persone normali» ha osservato l'iraniana Masoneh mentre Adela, proveniente dall'Argentina della dittatura, ha affermato che c'è bisogno di rivedere l'accoglienza in Italia».

«Ciò che possiamo fare è offrire un posto dignitoso nella nostra società», ha affermato il ministro che ha sottolineato come nel passato ci sono state «persone che hanno abusato del diritto di asilo. Molti immigrati si dichiaravano perseguitati politici senza esserlo». Dobbiamo lottare insieme - ha concluso - «per la dignità e la libertà delle donne». ♦

ha detto Bawer, un turco curdo, vittima di torture. «Il rifugiato è come un albero sradicato, gli serve tutto»

